

Il Giornale di Napoli
Martedì 22 giugno 2010

SANTA MARIA LA NOVA SEMINARIO PER LA LEGALITÀ

Camorra, enti locali deficitari sull'utilizzo dei beni confiscati

Fornire competenze avanzate in materia di attuazione delle politiche di gestione dei beni confiscati e fare il punto del lavoro finora svolto dalle istituzioni e dal governo. Questi gli obiettivi del "Seminario di aggiornamento per segretari comunali e dirigenti degli enti locali" svoltosi presso la sala del Consiglio Provinciale e diviso in due giornate di lavori. Un incontro segnato dalla presenza di numerosi uomini delle istituzioni concordi sull'importanza di combattere la criminalità organizzata sottraendole forza economica e sulla necessità di semplificare il processo di acquisizione e riconversione del bene sottratto. Ospite d'eccezione della prima giornata di lavori, il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, colpito dall'assenza ingiustificata di coloro ai quali il corso era destinato. «Il mio intervento sarà breve perché non ci sono i funzionari degli enti locali, veri destinatari di questa mattinata». Così esordisce il Sottosegretario nel suo intervento a margine del seminario, al quale hanno partecipato tra gli altri il presidente della Provincia, Luigi Cesaro, l'assessore alla legalità e trasparenza del Comune, Luigi Scotti, il prefetto Alessandro Pansa, e il Capo della Procura della Repubblica di Napoli, Giandomenico Lepore. «Da questa mattina gli amministratori degli enti locali non hanno più il diritto di lamentarsi perché, come dice un vecchio proverbio, "chi è assente ha sempre torto"». La battuta di **Mantovano** ha il peso di una bocciatura e arriva al termine di una mattinata segnata da interventi volti a sottolineare l'importanza delle istituzioni nella lotta alla criminalità. Una battaglia da combattere non solo con gli arresti, ma anche e soprattutto con le indagini finanziarie e con il sequestro dei proventi illeciti. Ne è convinto Lepore, secondo il quale è fondamentale sottrarre linfa, e quindi soldi, alla criminalità per distruggerla. Una convinzione che segnò anche la vita dei giudici Falcone e Borsellino, quest'ultimo ricordato dal Presidente della Provincia Cesaro con una citazione: «La lotta alla mafia non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolga tutti». Ritornato sul terreno dei dati, il Presidente Cesaro ha ricordato che negli ultimi anni sono stati affidati 21 beni al "Consorzio del Sole", tra i quali anche Parco Ammaturo di Giugliano, divenuto ormai un centro sportivo polivalente. Durante la lunga giornata di dibattito, non sono mancate tuttavia le polemiche, e per ciò che riguarda la questione della riconversione di alcuni beni sottratti alla camorra, una provocatoria proposta arriva dal Prefetto Pansa, che di fronte a quei cespiti resi inutilizzabili sia per la vendita che per l'assegnazione ad enti, suggerisce di distruggerli e installare una lapide sulla quale scrivere a chi era appartenuto.

Salvatore Garzillo